

SAVERIO PATRIZI

Roma

CONTRIBUZIONI ALLA CONOSCENZA
DELLE FORMICHE E DEI MIRMECOFILI
DELL'AFRICA ORIENTALE

VI.

*CRATEROPSIS ELMENTEITAE*NUOVO SOTTOGENERE ABERRANTE DI *SOLENOPSIS* WESTW.

(HYMENOPTERA FORMICIDAE)

Estratto dal

Bollettino dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna

Vol. XVII, 1948, pp. 174-176, figg. I-II

Pubblicato il 27 novembre 1948



TIPOGRAFIA COMPOSITORI - BOLOGNA

WILLIAM L. BROWN

4732

Completamento
Roma IX.49

SAVERIO PATRIZI

Roma

CONTRIBUZIONI ALLA CONOSCENZA
DELLE FORMICHE E DEI MIRMECOFILI
DELL'AFRICA ORIENTALE

VI.

CRATEROPSIS ELEMENTEITAE

NUOVO SOTTOGENERE ABERRANTE DI *SOLENOPTIS* WESTW.

(HYMENOPTERA FORMICIDAE)

Estratto dal

Bollettino dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna

VOL. XVII, 1948, pp. 174-176, figg. I-II

Pubblicato il 27 novembre 1948



2

TIPOGRAFIA COMPOSITORI - BOLOGNA

SAVERIO PATRIZI

Roma

Contribuzioni alla conoscenza delle Formiche
e dei mirmecofili dell'Africa Orientale.

VI.

CRATEROPSIS ELMENTEITAE

NUOVO SOTTOGENERE ABERRANTE DI *SOLENOPSIS* WESTW.

(HYMENOPTERA FORMICIDAE)

Solenopsis WESTW.

Crateropsis n. subgen.

(Formicidae Myrmicinae - Trib. Solenopsidini)

Generitipo: *C. elmenteitae* n. sp.

Maschio ed operaia ignoti.

FEMMINA. - Capo superiormente incavato a guisa di coppa, ad eccezione della regione nucale declive. L'orlo della cavità, nella sua porzione posteriore è regolarmente arcuato e nettamente delimitato dalla regione nucale. L'orlo anteriore è costituito dal margine anteriore quasi rettilineo del clipeo, che è assai lungo e piatto, con una lieve carenetta mediana: esso lascia scoperta buona parte delle mandibole. Gli orli nelle loro porzioni laterali sono costituiti dal margine esterno delle carene frontali larghissime ed appiattite, assai lontane fra loro e prolungate in avanti ai lati del clipeo, che oltrepassano di parecchio.

La regione della nuca è a sua volta distintamente separata dalla regione occipitale da una accentuata carenatura trasversale, interrotta nel mezzo (quale si riscontra nei soldati di alcuni generi affini). Le antenne sono assai brevi, di 10 articoli e con distinta clava bi-articolata. Esse, quando vengono ripiegate, rientrano completamente nel solco delimitato superiormente dall'espansione laterale delle carene frontali, ed inferiormente dalle guancie, senza che tuttavia esistano veri scrobi. Occhi assai piccoli, costituiti da pochi ommatidi, e situati nella metà anteriore del capo, sulla linea laterale di esso. Ocelli non visibili. Mandibole tozze e

robuste, munite sul margine masticatorio di un numero non precisato di denticoli ⁽¹⁾.

La cavità sulla parte superiore del capo appare opaca per la fitta reticolatura granulare della cuticola, che è inoltre increspata da alte rughe largamente ondulate irregolarmente disposte, perchè verso i margini tendono ad assumere un andamento radiale. La regione delle guancie ed i lati della fronte sono striati longitudinalmente. Il resto del capo appare opaco e granuloso. Una serie di setolette brevi, cui si alternano ad intervalli regolari altre alquanto più lunghe, è impiantata lungo l'orlo posteriore e laterale della cavità.

Pro-mesonoto a profilo regolarmente arrotondato, scudo mesonotale, in visione superiore

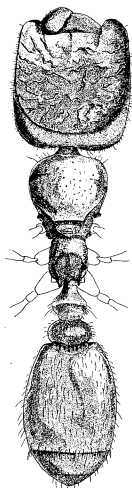


FIG. I.

Solenopsis (*Crateropsis* n. subg.) *elmentitac* n. sp. — Femmina (tipo) veduta dal dorso. Le zampe sono state omesse ad arte.

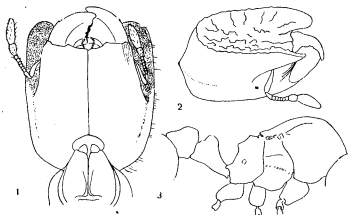


FIG. II.

Solenopsis (*Crateropsis* n. subg.) *elmentitac* n. sp. — Femmina (tipo). — 1. Capo supino. — 2. Capo in visione obliqua destra. — 3. Torace e petziolo in visione laterale.

largo circa il doppio dell'epinoto, solchi mayriani poco apparenti, paratteri fortemente impressi e muniti sul fondo di carenette longitudinali parallele. Metanoto poco sporgente oltre l'estremità dello scutello. Epinoto declive, con breve superficie basale, indi alquanto concavo e munito

di due carenette laterali terminate superiormente ed inferiormente da brevi tubercoli spiniformi.

⁽¹⁾ Dato l'irrigidimento dell'unico esemplare posseduto, dovuto alla sua uccisione e lunga permanenza in alcool forte, non mi è stato possibile di accertare con sicurezza alcuni caratteri. Fra questi la struttura dei palpi, che appaiono bi-articolati,

Peziole peduncolato, con nodo arrotondato e con denticolo medioventrale presso l'articolazione anteriore. Postpeziole arrotondate, alquanto trasverse e largo circa $1/2$ più del peziole. Gastro ovoidale allungato, 1° segmento lungo circa $3/4$ della sua lunghezza totale, con angoli anteriori arrotondati ma distinti. Superficie articolare basale del gastro munita di una diecina di carenette longitudinali.

Zampe piuttosto brevi e robuste, Ali ignote.

Solenopsis (Crateropsis) elmenteitae n. sp.

Maschio ed operaia ignoti. Femmina: caratteri del genere.

Lunghezza mm. 3. Colore bruno-giallastro.

Tipo nella collezione dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna (PATRIZI leg.). Elmenteita (Kenya) 20-XII-1945.

NOTA. — Questa interessante Formica, finora unico esempio di Mirmicino africano con capo incavato, che ricorda assai, sebbene superficialmente, la struttura del capo dei *Cryptocerus* americani, venne da me raccolta in unico esemplare (femmina dealata) insieme ad un grande numero di operaie dei generi *Anelcus*, *Tetramorium* e poche *Strumigenys* (*Cephaloxys*) spp.

Ottenni questo materiale setacciando fogliame decomposto di sottobosco lungo le rive del piccolo fiume Kariandh, il quale, alimentato da una sorgente termale, si getta dopo un percorso di pochi chilometri, nel Lago di Elmenteita nella grande Rift Valley del Kenya.

Avendo poco tempo disponibile, mi ero servito di un collettore del tipo « Gesiebe-Automat » di WINKLER, raccogliendo i piccolo artropodi in alcool forte onde poterli rapidamente separare dal terriccio, con il metodo Berlese, e riservandomi di esaminare in seguito e con comodo l'abbondante cattura. Non fu quindi che circa due anni dopo il mio ritorno in Italia che rinvenni, fra la massa di altre piccole formiche, la strana femmina di Solenopsidino che qui ho descritto. Nulla pertanto mi è possibile dire circa il modo di vivere di essa, nè della funzione spettante al capo incavato: se esso serva cioè da opercolo all'ingresso di gallerie scavate nei legni morti, come avviene per i *Camponotus* subg. *Colobopsis* e per i *Cryptocerus*, oppure ad altro fine.

Mi sembra tuttavia degno di nota il fatto che una singola femmina dealata sia stata rinvenuta insieme a gran copia di operaie di *Tetramorium* ed *Anelcus*. Questo indurrebbe a sospettare una qualche possibile relazione di convivenza di *Crateropsis* con uno di questi due generi, e, sebbene una tale ipotesi sia per ora del tutto azzardata, che possa trattarsi di forma anergate e parassita.